

Autore: Khan, Muhammad Salim

La medicina islamica nel mondo

Testo tratto da "La medicina islamica", RED Edizioni, anno 1992, ISBN 88-7031-443-X, pp. 96. Si ringrazia la casa editrice per la gentile concessione dei diritti a pubblicare il testo sul nostro sito.

Dopo la devastazione di Baghdad, la storia della medicina islamica cambia decisamente. Per fortuna, prima dell'invasione della capitale della cultura araba del tempo erano stati fondati altri centri d'insegnamento medico in varie parti del mondo musulmano. I concetti e la prassi generale della medicina islamica continuarono a essere comuni a molte aree, anche se ogni località presentava delle caratteristiche uniche.

In Iran

L'Iran continuò a essere la fonte d'ispirazione medica per molti anni con uno specialista di grossa levatura come Sayyid Zayn al-Din Ismail al-Husayni al-Jurjani, che scrisse *Dhakhira Y Khwarzam* (Il tesoro della medicina), dedicato al re del Khwarzam. A Samarcanda, Abu Hamid Muhammad al-Samarqandi compose *Kitab al-Asbab Wal-Alamat* (Il libro delle cause e dei sintomi). Nel periodo Saffavide videro la luce molte nuove opere di ginecologia. Nell'Iran, fu dal regno di Nadir Shah in avanti che venne introdotta la medicina europea attraverso il centro Dar al-Funum, fondato a Teheran.

In Egitto

Sotto i Fatimidi, il Cairo divenne un centro d'insegnamento e cominciò ad attirare medici esperti come Maimonide, che giungeva da Cordoba, in Spagna. Altri professionisti di chiara fama furono al-Latif al-Baghdadi e Abd al-Rahim al-Dakhwar. Il famoso medico storico, Idris Abi Usaybiah e il medico chirurgo al-Din Ibn Asi Usaybia e il medico chirurgo al-Din Idris Nafid furono tutti allievi di al-Dakhwar. Ibn Nafis fu il primo a descrivere con precisione la piccola circolazione del sangue.

In Turchia

Anche la Turchia ottomana fu un importante centro del sapere medico islamico. Analogamente ad altre parti del mondo musulmano, la Turchia costruì numerosi ospedali che erano aperti a tutti. In genere si trattava di istituzioni pubbliche gestite da privati. I sultani fecero costruire ospedali e scuole di medicina che erano tanto civili che militari. Alcuni dei più recenti tra tali ospedali sono ancora in funzione nella Turchia contemporanea. La lingua usata in Turchia per l'insegnamento della medicina era in origine l'arabo, in seguito venne adottato il turco. Inizialmente i medici turchi si recavano in Egitto, ma più avanti la Turchia divenne un centro di conoscenze mediche di alto livello. Molti furono i medici turchi famosi, come Hakim Hae Pasa e Aydinoglu Umur Bey, noto come l'Avicenna dell'Anatolia. Fu un medico turco che adottò per primo la vaccinazione contro il vaiolo nell'anno 1059 dell'ègira (1679 d.C.).

In India

La storia della medicina islamica nel subcontinente indo-pachistano è strettamente collegata a quella dell'Iran. La lingua primaria dell'India Mogul era il persiano. Inizialmente la lingua della medicina fu il persiano, ma in seguito gli studiosi indiani trasmisero la letteratura medica in sanscrito e svilupparono anche dei metodi nuovi. I medici musulmani cominciarono a operare a fianco dei medici ayurvedici, cioè a coloro che praticavano l'antica medicina indiana, dando un nuovo impulso alla scienza islamica. L'India divenne il centro dell'insegnamento della medicina, con le due tradizioni che operavano fianco a fianco, talora nelle stesse istituzioni e associazioni. L'India e il Pakistan produssero alcuni dei medici più eminenti.

Akbar Arazani, autore di *Tibb-I-Akbar* (La grande opera medica) fu uno degli ultimi medici del periodo Mogul. Hakim Hazif Muhammad Ajmal Khan di Delhi, noto come Masih-ul-Mulkh (Il guaritore della nazione), uno dei suoi allievi più importanti, e Hakim Muhammad Hussan, noto come Shifla-ul-Mulk (Il guaritore del popolo), furono i più famosi custodi della medicina islamica del secolo XX.